



**ISTITUTO SUPERIORE "I. Calvino"**

**via Marconi, snc 06062 Città della Pieve (PG)**

**Telefono: +39 0578 29 70 54 FAX: +39 0578 29 72 07**

**Email: [pgis00400a@istruzione.it](mailto:pgis00400a@istruzione.it) PEC: [pgis00400a@pec.istruzione.it](mailto:pgis00400a@pec.istruzione.it)**

# PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

# DELIBERATO ALL'UNANIMITÀ DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 17/06/2017

## **Premessa**

Il presente documento, denominato Piano Triennale di Inclusione (PAI) rappresenta il progetto dell'Istituto "Italo Calvino" (Liceo Scientifico, Liceo Scienze Applicate, Liceo Musicale e Istituto Professionale **indirizzo Servizi Commerciali**) volto all'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti l'Istituto.

Costituisce altresì uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e indica pratiche condivise dal personale che opera nella scuola, volto ad attuare il progetto di inclusione, intervenendo sia sui soggetti che sul contesto, in modo da rimuovere gli ostacoli al processo di insegnamento-apprendimento e alla partecipazione, affinché si possa raggiungere un successo educativo e formativo, partendo dai bisogni e dalle specificità di ciascuno.

Il Piano Annuale di Inclusione, stilato e rivisto alla fine di ogni anno scolastico, approvato dal Collegio Docenti, è poi inserito nel PTOF di cui è parte integrante.

## **Il Piano definisce:**

- i principi, i criteri e le strategie funzionali all'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli dei soggetti coinvolti nel piano di inclusione, le azioni e le metodologie didattiche per favorire il loro apprendimento, nonché le procedure, i tempi e gli strumenti attraverso i quali tali azioni si definiscono.

## **Principali riferimenti normativi**

- **Art. 3-33-34 della Costituzione italiana**
- Legge 517/1977: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi.
- Legge 104/92:
- DPR 275/99: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Legge 53/2003 e Decreto legislativo 59/2004
- Legge 170/2010 – Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento.
- Nota MIUR n. 4089, 15/06/2010 "Disturbo di deficit di attenzione e iperattività
- Decreto attuativo n. 5669/2011 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al D.M. 5669/2011)
- Circolare 20/03/2012, Oggetto: piano didattico personalizzato per alunni con ADHD
- Accordo Stato Regioni (R.A.) n. 140 del 25/7/2012
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali – 24 gennaio 2013 per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA
- Circolare Ministeriale n° 8, Prot. 561 del 6 marzo 2013

## **I Principi**

Ogni studente rappresenta un bisogno educativo speciale, poiché portatore di una propria unicità per vissuto, contesto di vita, ambienti socio culturali ed emozionali, stile di apprendimento.

In questo senso gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, come definiti dalla normativa vigente, hanno diritto di usufruire di percorsi, modalità, tempi consoni alle loro peculiarità, che implicano una didattica flessibile, inclusiva, che li faccia sentire parte del tessuto sociale scuola in primis e del tessuto sociale e civile nell'età adulta.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali può essere considerata come un'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche di varia natura. Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Ci si riferisce a studenti con Disturbi Evolutivi Specifici e Aspecifici, studenti con deficit da Disturbo dell'Iperattività e dell'Attenzione, studenti Borderline o funzionamento cognitivo limite, Disabili certificati ai sensi della Legge 104, studenti con disturbo dello spettro autistico lieve, studenti con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

## **I criteri**

Il riconoscimento dell'alunno con BES può derivare da due diversi tipi di percorsi:

- Per effetto di leggi o norme (L. 104/92; 170/2010 ecc) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti.

- Per autonoma iniziativa del Consiglio di Classe in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte dei soggetti istituzionali competenti, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da richiedere una personalizzazione degli interventi. Ciò implica che tutti i docenti hanno il dovere della presa in carico collegiale dei BES anche "ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi" (circ. 8/2013).

## **Le strategie**

Al di là delle azioni e delle metodologie didattiche specifiche, si devono privilegiare le seguenti strategie di carattere trasversale:

- 1) Accoglienza in termini socio-affettivi e cognitivi
- 2) Accoglienza che predispone ad un'efficace azione didattica tenendo conto degli specifici stili di insegnamento-apprendimento di ciascuno
- 3) Superamento delle barriere che limitano una significativa relazione educativa, didattica e socio-affettiva
- 4) Comunicazione didattica inclusiva sia rispetto ai contenuti disciplinari e metodologici sia rispetto alle variabili di stile comunicativo

## **Procedure**

- 1) Il GLI prende atto tramite Segreteria delle certificazioni pervenute e dà informazioni al Collegio Docenti precedente l'inizio delle attività didattiche.
- 2) I coordinatori dei Consigli di Classe si informano presso la Segreteria della documentazione presente e comunicano ai singoli docenti le evidenze emerse.
- 3) Ogni singolo docente collabora all'osservazione sistematica della classe, analizza i dati relativi ad ogni singolo alunno e informa il Consiglio di Classe delle procedure da mettere in atto.
- 4) Il coordinatore di classe predispone insieme al Consiglio la bozza dei diversi Piani Educativi Didattici (PEI, PDP) da discutere all'interno del primo incontro con le famiglie e gli eventuali operatori socio-sanitari.
- 5) Il Consiglio di Classe ratifica i Piani predisposti e li fa sottoscrivere ad alunni e famiglie.
- 6) Il Coordinatore predispone 2 copie del Piano sottoscritto da Scuola, genitori e alunno da consegnare rispettivamente:
  1. in Segreteria Didattica,
  2. nella documentazione da conservare in Presidenza.
- 7) Il Consiglio di Classe per le classi quinte, in caso di alunni con BES, allega separatamente il modello relativo a tali studenti al documento del 15 maggio, allegato che non sarà affisso all'albo.

## **Tempi**

- La procedura 1 si realizza all'inizio di ogni anno scolastico e in ogni momento in cui vengono acquisite nuove documentazioni.

- Le procedure 2, 3, 4, 5 e 6 si realizzano entro il mese di novembre per le certificazioni acquisite ad inizio anno; in tempi congrui in caso di acquisizione di certificazioni in corso d'anno. In caso di PEI per alunni delle classi prime è possibile che questi tempi si protraggano fino al primo scrutinio.
- I Consigli di Classe revisionano annualmente e/o, qualora si ritenga necessario, i Piani predisposti e apportano le necessarie variazioni riservandosi di richiedere alle famiglie anche aggiornamenti della documentazione.
- In caso di certificazioni consegnate alla Scuola in corso d'anno, il Consiglio di Classe prende atto della comunicazione ed elabora, nel più breve tempo possibile, il PDP/PEI seguendo le procedure sopra indicate.
- Ai sensi della vigente normativa per gli allievi che frequentano l'ultimo anno, la certificazione non potrà pervenire oltre il 31 marzo, ad eccezione della prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene (Conferenza Stato Regione n. 140 del 25/7/2012, art.1).
- Il termine del 31 marzo si estende anche agli alunni delle altre classi, in caso di certificazione presentata dopo tale scadenza si opererà secondo quanto indicato al n. 4.

## **Strumenti**

Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali sono:

- 1) Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunni con certificazione di disabilità ai sensi della Legge 104/92 che può prevedere:
  - programmazione differenziata;
  - programmazione per obiettivi minimi;
  - programmazione curricolare.
- 2) Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 e per alunni con Disturbo di Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) ai sensi della Circolare del 20/3/2012.
- 3) Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopra citati.

Per quanto riguarda tali documenti si fa riferimento alla modulistica già redatta rintracciabile nel sito della Scuola sezione Area Inclusione.

Il presente Piano si articola in due parti, l'analisi dei punti di forza e di criticità e gli obiettivi di incremento dell'inclusività.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui</b>	<b>17</b>
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	1
➤ <b>Psicofisici</b>	16
<b>2. disturbi evolutivi specifici di cui</b>	<b>23</b>

➤ <b>DSA</b>	23
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro (disabilità fisica senza sostegno)</b>	
<b>3. svantaggio di cui</b>	<b>9</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	2
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	7
<b>Totali</b>	<b>49</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>17</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>29</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>3</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>



<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Sportello di ascolto psicologico	<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>	Attività laboratoriali integranti ("al contrario") per "l'apprendimento cooperativo" tra disabili e non.	
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>

<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	

	Altro:	
--	--------	--

	<b>Assistenza alunni disabili</b>	<b>Si</b>
<b>D. Coinvolgimento personale</b>	<b>Progetti di inclusione / laboratori integrati</b>	<b>Si</b>
<b>ATA</b>		
	<b>Altro:</b>	
	<b>Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva</b>	<b>No</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	<b>Coinvolgimento in progetti di inclusione</b>	<b>No</b>
	<b>Coinvolgimento in attività di promozione della comunità</b>	<b>Si</b>

	<b>educante</b>	
	<b>Altro:</b>	
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS  / CTI</b>	<b>Accordi di programma / protocolli di  intesa formalizzati sulla disabilità</b>	<b>No</b>
	<b>Accordi di programma / protocolli di  intesa formalizzati su disagio e simili</b>	<b>No</b>
	<b>Procedure condivise di intervento sulla  disabilità</b>	<b>No</b>
	<b>Procedure condivise di intervento su  disagio e simili</b>	<b>No</b>
	<b>Progetti territoriali integrati</b>	<b>Sì</b>
	<b>Progetti integrati a livello di singola  scuola</b>	<b>No</b>

	<b>Rapporti con CTS / CTI</b>	<b>No</b>
	<b>Altro:</b>	
	<b>Progetti territoriali integrati</b>	<b>No</b>

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità</b>	<b>rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			<b>x</b>			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>x</b>			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			<b>x</b>			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipo di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			<b>x</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			<b>x</b>			
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>		

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		x			

Altro:

---

Altro:

---

*\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

---

*Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici*

---

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

~~Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo~~ (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I soggetti della scuola coinvolti nel cambiamento inclusivo sono i seguenti:

- **Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

In ottemperanza a quanto definito nella Circolare Ministeriale n°8 del 6/03/2013, si è costituito il *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* che si riunirà periodicamente operando al fine di porre in essere quanto ritenuto necessario realizzare nel corso dell'anno scolastico in base ai bisogni rilevati e alle condizioni esistenti. Tale *Gruppo di lavoro* include nelle proprie competenze non solo le problematiche relative agli alunni con disabilità e DSA, ma a tutti i BES e alla loro integrazione nel gruppo dei pari. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- costituisce l'interfaccia della rete dei CTS, dei CTI e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema;
- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- organizza focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).



Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, -ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad

un adattamento di tale Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle *Linee guida* del 4 agosto 2009.

Inoltre il *Gruppo di lavoro per l'inclusione* costituirà l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

La costituzione del GLI avviene senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica; ai componenti del GLI non spettano compensi ad alcun titolo.

▪ **Il referente Area Inclusiome**

Si è reso indispensabile individuare un referente per l'inclusione. Le competenze specifiche del docente con funzioni di coordinamento dovranno essere le seguenti:

- svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi,...);
- supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche;
- facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

▪ **Il Consiglio di Classe**

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un *Piano Didattico Personalizzato* (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il *Piano Didattico Personalizzato* non sarà inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

È necessario che l’attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

- **Il Collegio dei Docenti**

Il Collegio dei Docenti all’inizio dell’anno scolastico dovrà approvare gli obiettivi e le attività per lo sviluppo inclusivo dell’Istituto che saranno definiti nel dettaglio nel PAI.

Alla fine dell’anno scolastico approverà una proposta di PAI finalizzata ad incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* non solo ritiene opportuno sollecitare la frequenza da parte di tutto il personale docente ai corsi di formazione organizzati da altri Istituti scolastici in tema di inclusione e differenziazione, ma si impegnerà durante l'anno scolastico nell'organizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a tutto il personale docente ed eventualmente anche ai genitori.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* ritiene utile pianificare e realizzare strategie di valutazione connesse con la prassi inclusiva, prendendo spunto dall'*Index per l'Inclusione* a cui rimanda la CM n. 8 del 06/03/2013. A tal proposito si potrebbe avviare un ampio lavoro di ricerca finalizzato prima a valutare e poi a promuovere lo sviluppo inclusivo della nostra scuola. Utilizzando e adattando i questionari previsti dall'*Index per l'Inclusione* da proporre ai docenti, agli alunni e ai genitori, tramite *Google moduli* si potrebbe avviare un'estesa raccolta di dati dentro e fuori la scuola. Infatti, solo conoscendo a fondo la situazione della scuola è possibile avviare quel profondo processo di rinnovamento dell'organizzazione scolastica in termini di inclusione.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Al fine di integrare sempre più gli alunni con BES nel gruppo dei pari e offrire loro un sostegno che non sia solo di competenza del docente specializzato, occorre individuare ed attivare tutte quelle risorse umane e materiali disponibili nella scuola. In tal senso sarà bene organizzare diversi tipi di sostegno e provvedere a:

- 1) valorizzare il ruolo dei docenti disciplinari nella didattica speciale inclusiva e non delegare più al solo docente di sostegno
- 2) promuovere il rispetto delle diversità adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento da strutturare a livello di istituto e nel lavoro d'aula
- 3) realizzare, ove possibile, progetti di inclusione anche in collaborazione col territorio;

In questo modo i punti di forza di un alunno saranno valorizzati per andare incontro alle esigenze di un altro e viceversa

- 4) organizzare durante l'anno scolastico attività di vario genere, anche in collaborazione con enti di volontariato presenti sul territorio, che coinvolgano anche e soprattutto gli alunni con BES o che presentano disagi relazionali o difficoltà nella comunicazione
- 5) sviluppare il *cooperative learning*, l'apprendimento cooperativo per far veicolare conoscenze, abilità e competenze, con un compagno di classe che funge da partner per l'alunno disabile, soprattutto nelle ore di assenza del docente di sostegno.
  - valorizzare il ruolo delle tecnologie nel soddisfare i bisogni di ogni alunno (computer, notebook, tablet, LIM).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in**

#### **rapporto ai diversi servizi esistenti**

Si cercheranno collaborazioni con i servizi e le associazioni presenti sul territorio al fine di organizzare ulteriori forme di sostegno per l'alunno in difficoltà. Si incentiveranno i rapporti con il privato sociale e con il volontariato in funzione delle reali necessità degli alunni con bisogni educativi speciali, collaborando così alla costruzione di un loro progetto di vita che coinvolga anche e non solo la scuola.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni**

#### **che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie di tutti gli alunni saranno coinvolte nel processo educativo e puntualmente informate dei bisogni rilevati dagli insegnanti, al fine di condividere e collaborare nella realizzazione dei percorsi didattico-educativi dei propri figli. In accordo con le famiglie saranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità degli studenti, per favorire lo sviluppo pieno delle loro potenzialità. Le famiglie condivideranno i percorsi didattici individualizzati e personalizzati e sosterranno la motivazione e l'impegno degli studenti nel lavoro scolastico e domestico.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Si cercherà di sviluppare un curriculum che tenga conto delle diversità, promuovendo la personalizzazione della didattica nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

In particolare, il nostro Istituto si adopererà affinché gli alunni con bisogni educativi speciali possano sentirsi parte integrante del contesto scolastico. Per assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico sarà necessario da parte della scuola un impegno forte nella realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Sarà necessario cogliere le reali capacità cognitive di ogni singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi strutturare percorsi di lavoro attraverso gli strumenti previsti dalle norme.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Al fine di incrementare il livello di inclusività generale della scuola si valorizzeranno tutte le risorse, umane e non, esistenti all'interno dell'istituto.

Tra le risorse umane, un'attenzione particolare sarà rivolta all'impiego dei docenti di potenziamento in attività di supporto finalizzate allo sviluppo inclusivo dell'istituto, oltre che alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze maturate dai docenti specializzati nel sostegno sui temi dell'inclusione e dei BES in particolare. A tal proposito il Dirigente Scolastico, nella formulazione delle attività di integrazione e di sostegno, si impegnerà a fare ricorso ad ogni strategia che preveda processi di **coinvolgimento di tutte le risorse della scuola** in termini di organico dell'autonomia (docenti curricolari, di sostegno e di potenziamento) nonché del personale ATA, nello spirito di quanto previsto dalla legge

107/2015, l'art. 1 comma 5. In particolare il nostro istituto adopererà, come è già successo nel passato, i posti di potenziamento come risorsa per l'inclusione, coinvolgendoli in attività di sostegno e di integrazione scolastica degli alunni con BES.

Si ritiene prioritaria la co-progettazione che permetta al Team che si occupa di inclusione degli studenti di collaborare e decidere le strategie educative e i percorsi interdisciplinari da seguire per attuare appieno l'inclusione.

Tra le risorse materiali, si valorizzeranno tutti gli spazi e le tecnologie presenti nell'Istituto, utili per realizzare una didattica personalizzata.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Qualora dovessero esserci delle risorse aggiuntive, saranno utilizzate principalmente per realizzare proposte progettuali per l'inclusione.

Sarà necessario arricchire la sezione relativa all'inclusione nel sito dell'Istituto. In tale sezione potranno essere raccolti i riferimenti normativi fondamentali riguardanti i BES, gli interventi didattico-educativi posti in essere, le strategie/metodologie di gestione delle classi ecc.

Tale sezione potrà essere di supporto a tutti i colleghi che lavoreranno per la promozione dei processi di inclusione e per il rispetto delle diversità nelle proprie classi.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* promuoverà un'adeguata attenzione da parte dei consigli di classe sia alle attività di accoglienza degli alunni in entrata, sia alle attività di orientamento rivolte agli alunni in uscita. Si segnalano a questo proposito gli incontri tra i genitori dei ragazzi diversamente abili in entrata e la referente dell'Area Inclusione finalizzati ad orientare e a presentare l'istituto in riferimento all'inclusione, le riunioni dei GLHO anche con i docenti di sostegno della scuola secondaria di I grado. Sarà necessaria, inoltre, un'attenzione sempre maggiore all'inserimento lavorativo degli alunni ed in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali.